

L'immagine della Scala di Milano in occasione della Prima del 7 dicembre 2001

Analisi della comunicazione di stampa e televisione nei giorni 6, 7 e 8 dicembre 2001

Un'analisi lessicale sui titoli dei Telegiornali Rai e Mediaset (fascia *prime time*) e dei quotidiani "Corriere della sera" e "la Repubblica"

L'analisi del lessico utilizzato per descrivere e narrare la Prima della Scala evidenzia una sostanziale **diversità di linguaggio fra il mezzo televisivo e la carta stampata.**

L'area lessicale che assume maggior peso è quella riconducibile all'**attesa** dell'evento e alle aspettative a questo collegate. È la **stampa** che tende a focalizzare la propria attenzione su tale aspetto e a farne un tema centrale dei propri titoli. All'interno di questo contesto si rilevano tre dimensioni principali:

⇒ **L'allestimento del teatro** per la Prima, che diventa motivo di evocazione dell'imminente trasloco alla Bicocca. Il linguaggio rimanda all'idea di commiato e di distacco accostati a parole che suggeriscono la novità insita in tale cambiamento logistico. È una dimensione impersonale, che non contempla nessun attore nelle vesti di portavoce o di testimonial e che si contraddistingue per la presenza di numerosi elementi lessicali di connotazione. Particolarmente interessante è qui il reiterato ricorso ad aggettivi legati all'idea di sobrietà e austerità, volti a evidenziare l'avvenuto mutamento nel clima sociale rispetto al passato.

⇒ **L'istituzione Scala**, il teatro come simbolo di una tradizione artistica tipicamente italiana, la Prima della Scala come simbolo di un appuntamento culturale nazionale. La figura del Maestro Muti assurge a icona di questa istituzionalità, emblema di rigore e di valori artistici che fanno dell'Italia la culla della cultura lirica. Accanto a Muti, il Presidente Ciampi, a simboleggiare l'attenzione delle istituzioni politiche per il patrimonio estetico e culturale incarnato dalla Scala. Emergono in questo contesto elementi lessicali evocativi della tradizione, dell'istituzionalità e della ritualità.

⇒ **Il cast della Scala**, gli artisti che attraverso la loro performance ne simboleggiano la grandezza e l'unicità. Il Maestro Muti si impone ancora come figura di riferimento, accanto a Placido Domingo e agli altri interpreti dell'Otello di Verdi. Grazie a questi personaggi, la Prima diventa evento straordinario, emblema di valori di bellezza, straordinarietà e arte. L'opera, la sua messa in scena, i profili degli interpreti diventano evocativi di un universo espressivo in cui dominano la passione artistica, la ricerca della perfezione e l'unicità.

L'attesa - Peso: 81% dei lemmi analizzati

Dimensione	Attori	Aggettivazione	Elementi lessicali di connotazione	Verbi	Luoghi	Tempo
L'allestimento del teatro: dal Piermarini agli Arcimboldi		Ultimo Nuovo Avvolgente Sobrio	Arrivederci Rose Sipario Sede Restauro Austerità	Salutare Festeggiare Chiudere Traslocare	Milano Bicocca Lombardi a Piermarini	
L'inaugurazione della stagione: l'istituzione Scala	Maestro (Muti) La Scala Il Presidente (Ciampi) Verdi	Lirico Indimenticabile	Inno di Mameli Ovazione Tempio Tradizione	Cominciare Inaugurare Aprire		Sant'Ambrogio
Il cast: l'artisticità della Scala	Muti Otello Domingo Nucci Frittoli	Grande Straordinario Celebre Verdiano	Opera Dramma Passione	Dirigere		

Se la stampa tende a concentrarsi sul “prima”, i **notiziari televisivi** ricorrono nei loro titoli a un genere di linguaggio che rimanda al “dopo”, alle **reazioni** del pubblico e degli artisti all’evento, sia in relazione alla performance artistica vera e propria, sia in relazione ai suoi riverberi mondano-sociali. Anche in questo contesto emergono tre dimensioni lessicali, e dunque semantiche, principali:

- ⇒ **La mondanità e le proteste**, descritti come facenti parte anch’essi di una tradizione, imprescindibile da quella della Prima scaligera. I VIP e i contestatori si stagliano sullo sfondo dell’evento artistico accanto agli artisti, con dignità diversa, ma non meno rilevante. Dunque, accanto alla Scala come istituzione, emerge l’immagine della Prima della Scala come evento sociale, come occasione mondana d’élite nel foyer del teatro, e come raduno di massa sulla storica piazza del teatro milanese.
- ⇒ **La rappresentazione dell’Otello**, ossia il resoconto, in termini narrativi, dell’opera messa in scena. È una dimensione in cui i personaggi verdiani prevalgono sugli artisti che li interpretano assumendo vita e dignità giornalistica propria. Desdemona e Jago, il cuore e la gelosia, la morte e la rovina diventano parole/temi narrativi ed emotivi volti alla drammatizzazione della messa in scena. Dunque, emergono in primo piano, non più la rigorosa interpretazione degli artisti e la colta e sapiente ricerca della perfezione, ma il pathos dell’opera verdiana, la passione e l’incanto che il dramma incarna.
- ⇒ **Le reazioni alla rappresentazione**, gli elogi del pubblico colto che ha assistito alla Prima. I complimenti dei coniugi Ciampi, le ovazioni dei loggionisti e l’entusiasmo del folto parterre d’élite illuminano gli interpreti e l’orchestra. Particolarmente significativo è qui il ricorso a termini che rimandano all’idea di sfida e di vittoria e che evocano il trionfo della perfezione e dell’eccellenza artistica.

Le reazioni - Peso: 10% dei lemmi analizzati

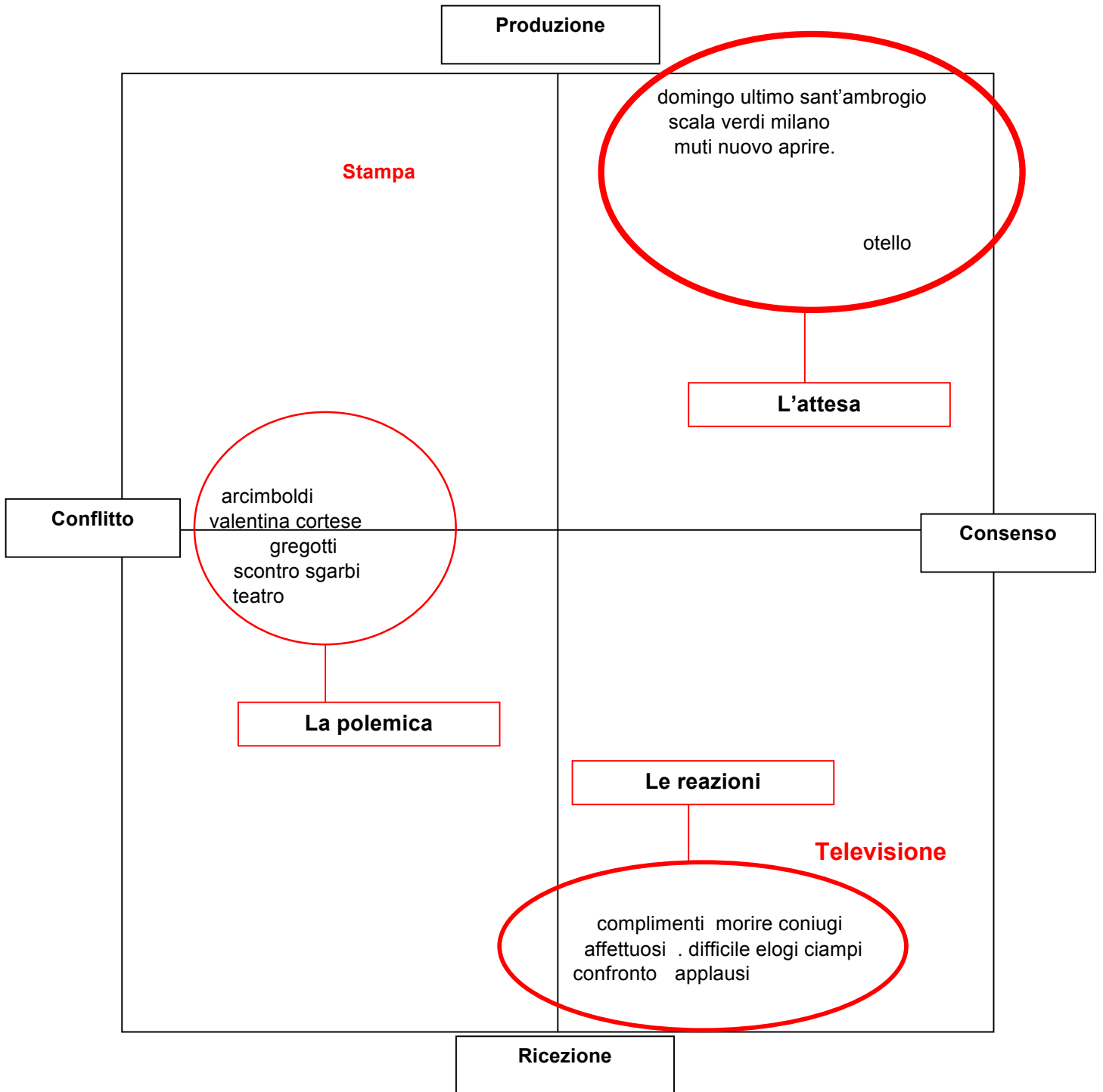
<i>Dimensione</i>	<i>Attori</i>	<i>Aggettivazione</i>	<i>Elementi lessicali di connotazione</i>	<i>Verbi</i>	<i>Luoghi</i>	<i>Tempo</i>
Gli eventi nell’evento: mondanità e proteste	VIP Contestatori Politici	Mondano	Evento	Mostrare Protestare		
Pathos ed emozione: la rappresentazione e l’interpretazione	Desdemona Jago	Spezzato	Cuore Gelosia	Reggere Rovinare Cadere Morire Cantare		
Pathos ed emozione: le reazioni alla rappresentazione	Coniugi Ciampi Direttore Interpreti Loggionisti Orchestra Pubblico	Rapito Stupendo Difficile Affettuoso	Sfida Complimenti Elogi Applausi	Vincere (non) Lesinare		

Residuale ma comunque presente nei titoli della carta stampata è il contesto relativo alla polemica sul trasferimento del teatro agli Arcimboldi. Il **dibattito sul trasloco** si concentra essenzialmente sullo scontro tra il sottosegretario Sgarbi e l’architetto Gregotti in merito alla nuova struttura da quest’ultimo progettata.

La polemica - Peso: 9% dei lemmi analizzati

<i>Dimensione</i>	<i>Attori</i>	<i>Aggettivazione</i>	<i>Elementi lessicali di connotazione</i>	<i>Verbi</i>	<i>Luoghi</i>	<i>Tempo</i>
Il dibattito sul trasloco agli Arcimboldi	Gregotti Sgarbi Valentina Cortese		Teatro Scontro		Arcimboldi	

Analisi lessicale: gli assi semantici

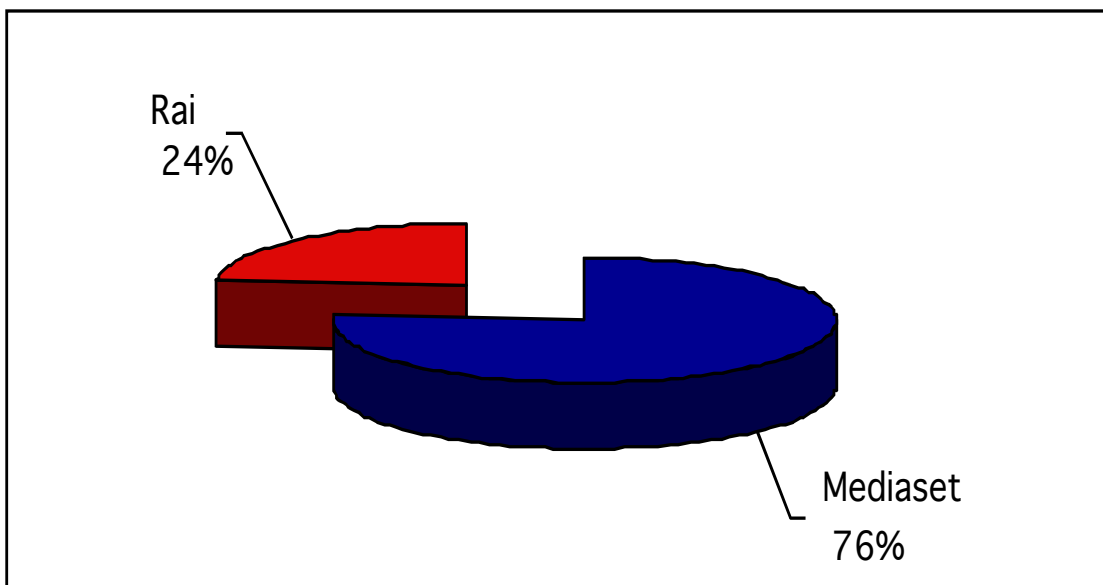


La rappresentazione televisiva

Analisi del contenuto dei servizi dei telegiornali Rai e Mediaset (fascia *prime time*)

La rappresentazione televisiva dell'evento ha ricevuto nei tre giorni considerati una notevole attenzione: i sei telegiornali di *prime time* a diffusione nazionale, nel loro complesso, hanno dedicato alla copertura della Prima scaligera circa **20 minuti**, con 13 servizi. La suddivisione delle testate per network evidenzia con i notiziari Mediaset abbiano dedicato all'evento un tempo tre volte superiore rispetto ai notiziari Rai.

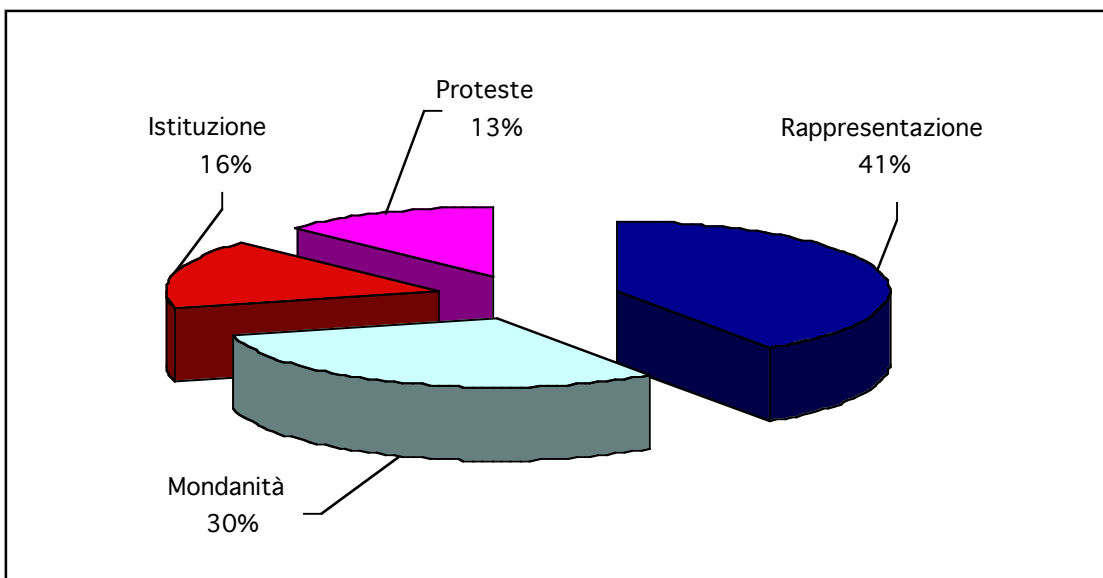
Grafico 1: % del tempo dedicato alla Prima della Scala dai Tg Rai e Mediaset



Le aree tematiche

L'analisi delle aree tematiche associate all'evento mostra come il tempo di attenzione si sia concentrato sulla descrizione della rappresentazione dell'Otello e sul versante mondano che caratterizza ogni Prima scaligera.

Grafico 2: % del tempo dedicato alla Prima della Scala dai Tg Rai e Mediaset per aree tematiche



Un'analisi dettagliata mostra una netta differenza nelle scelte editoriali dei due network:

- ⇒ i **notiziari Rai** si concentrano essenzialmente sulle tematiche legate alla rappresentazione artistica, sulla preparazione della messa in scena e sull'interpretazione dell'Otello. Accanto a questo contesto, che potremmo definire artistico-culturale, emerge, seppure con valori nettamente inferiori, l'attenzione per il ruolo istituzionale della Scala: il teatro milanese è narrato e reso visibile non solo attraverso le performance dei suoi artisti, ma anche attraverso il valore che gli deriva dall'essere un patrimonio culturale nazionale, un'icona della lirica italiana. Tematiche legate alla mondanità e alle proteste di piazza, elementi anch'essi tipici della Prima scaligera, ricevono un'attenzione solo marginale.
- ⇒ i **notiziari Mediaset** propongono un'immagine più articolata della Prima scaligera, concentrandosi sia sul versante artistico-istituzionale sia sul versante mondano-sociale. Le immagini della sofferenza di Otello si alternano a quelle che rivelano lo sfarzo del parterre d'élite, l'inno di Mameli diretto dal Maestro Muti per il Presidente Ciampi fa da contraltare alle proteste degli operai, dei no global e dei bersaglieri. È una Prima, quella dei telegiornali Mediaset, che riproduce tutti gli elementi della tradizione, dalle contestazioni in piazza, alla parata di celebrità nel foyer. Tutto qui rimanda all'idea di continuità, di un percorso consolidato che neppure il trasloco, sempre definito "momentaneo", ha inficiato.

<i>Area tematica</i>	<i>RAI</i>	<i>MEDIASET</i>	<i>Totale complessivo</i>
Rappresentazione artistica	73%	31%	41%
Mondanità	8%	37%	30%
Istituzione	11%	18%	16%
Proteste	8%	14%	13%
Totale	100%	100%	100%

Base: 20 minuti

Gli attori e i testimonial

<i>Attori</i>	<i>Presenza degli attori</i>
Artisti scaligeri	32%
Istituzioni politiche	24%
VIP	23%
Gruppi di protesta	15%
Istituzioni sociali	4%
Spettatori/Loggionisti	1%
Totale	100%

Base: 13 servizi

Il resoconto televisivo lascia ampio spazio agli artisti scaligeri e in particolare al Maestro Muti e a Placido Domingo, che assurgono al ruolo di icone della perfezione e dell'artisticità. In particolare, il Maestro Muti assume qui una duplice valenza: artista sublime sul palco e rappresentante dell'istituzione scaligera nel parterre. Accanto a lui, il Presidente Ciampi con signora, simboli delle istituzioni politiche nazionali; dall'analisi del contesto di apparizione dei protagonisti della Prima scaligera emerge un accostamento tra la massima istituzione politica italiana, Ciampi, e la massima istituzione culturale scaligera, Muti, proprio nell'area tematica istituzionale. Ciampi è anche accostato all'aspetto mondano dell'evento, a fianco ai VIP che presenziano quasi ogni anno come testimonial del prestigioso teatro milanese, di cui però hanno riferito solo i notiziari Mediaset. A rappresentare il coté mondano i notiziari Rai hanno scelto donne e uomini delle istituzioni e non i tradizionali VIP, volti del piccolo schermo, stilisti, attrici e attori, ecc., differenziandosi anche da questo punto di vista rispetto ai notiziari Mediaset.

	<i>Istituzione</i>		<i>Mondanità</i>		<i>Proteste</i>		<i>Rappresentazione artistica</i>	
	RAI	MEDIASET	RAI	MEDIASET	RAI	MEDIASET	RAI	MEDIASET
Artisti scaligeri	20%	21%	0%	7%	0%	0%	80%	71%
Istituzioni politiche	0%	21%	50%	64%	0%	7%	50%	7%
VIP	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%
Gruppi di protesta	0%	0%	0%	0%	100%	100%	0%	100%
Istituzioni sociali	0%	0%	0%	100%	0%	0%	0%	0%
Spettatori, loggionisti	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	0%
Totale	10%	11%	10%	56%	30%	13%	50%	20%

Base: 13 servizi

In sintesi le differenze rilevanti tra i due network possono essere così individuate:

- ⇒ **i notiziari Rai**, coerentemente con la scelta di prediligere il versante artistico e istituzionale dell'evento, si concentrano sugli artisti scaligeri e sulle personalità politiche presenti in sala. Queste ultime non sono solo associate al ruolo istituzionale della Scala, ma anche al coté mondano, da cui sono totalmente assenti i VIP.
- ⇒ **i notiziari Mediaset** offrono una panoramica di soggetti più articolata, in particolare nel contesto della mondanità. Unicamente rappresentato dalle istituzioni politiche sulla RAI, quest'area è associata dai notiziari Mediaset anche dai VIP, agli artisti scaligeri e alle istituzioni sociali. Un dato da spiegare è l'associazione tra gli spettatori/loggionisti e l'area della protesta: il dato è determinato dalla scelta di "Studio Aperto" di raccontare la cronaca delle proteste per l'esaurimento dei biglietti, una cronaca a cui è stato assegnato uno spazio ampio rispetto all'intero corpus di analisi.

Il profilo ricostruito attraverso gli assi semantici

I tratti distintivi del profilo ricostruito dall'analisi degli assi semantici sulla comunicazione televisiva rilevano **un'immagine**

- ⇒ **di continuità** con il passato, piuttosto che di cambiamento (64% vs. 12%)
- ⇒ **di luogo d'élite**, piuttosto che di massa (72% vs. 17%)
- ⇒ **di sfarzo**, piuttosto che rigore (49% vs. 16%)
- ⇒ **di localismo**, piuttosto che cosmopolitismo (60% vs. 28%)
- ⇒ **di mondanità**, piuttosto che di cultura (65% vs. 28%)
- ⇒ **di consenso**, piuttosto che di occasione o luogo di emersione di conflitti (56% vs. 26%).

Le polarità su cui la comunicazione televisiva ha fatto vertere l'immagine della Scala evidenziano un primo elemento interessante: la singolare apertura della stagione lirica 2001-2002, segnata da un annunciato trasloco agli Arcimboldi non si è caratterizzata come evento di cambiamento. Il trasloco annunciato, non è stato comunicato, per lo meno in occasione della Prima, come una rottura rispetto al passato. Tra gli altri dati emergenti risulta interessante e singolare l'immagine attorno alla polarità mondanità-cultura: un luogo per sua natura deputato ad accogliere la cultura è risultato essere percepito come tale solo nel 26% dei casi, mentre nel 56% dei casi è stato percepito come un coté mondano (nel restante valore percentuale rientrano tutti i casi in cui non è stato possibile rilevare l'aspetto in questione, oppure i casi di valore intermedio). Su questo versante dell'analisi non vi sono differenze significative tra i due network.

La rappresentazione su carta stampata

Analisi del contenuto degli articoli del "Corriere della sera" e de "la Repubblica"

L'attenzione dedicata dalla "Repubblica" e dal "Corriere della sera" alla Prima della Scala il 7 dicembre 2001 è piuttosto diversa, in termini di contenuto, da quella televisiva, come ha evidenziato anche l'analisi lessicale sui titoli.

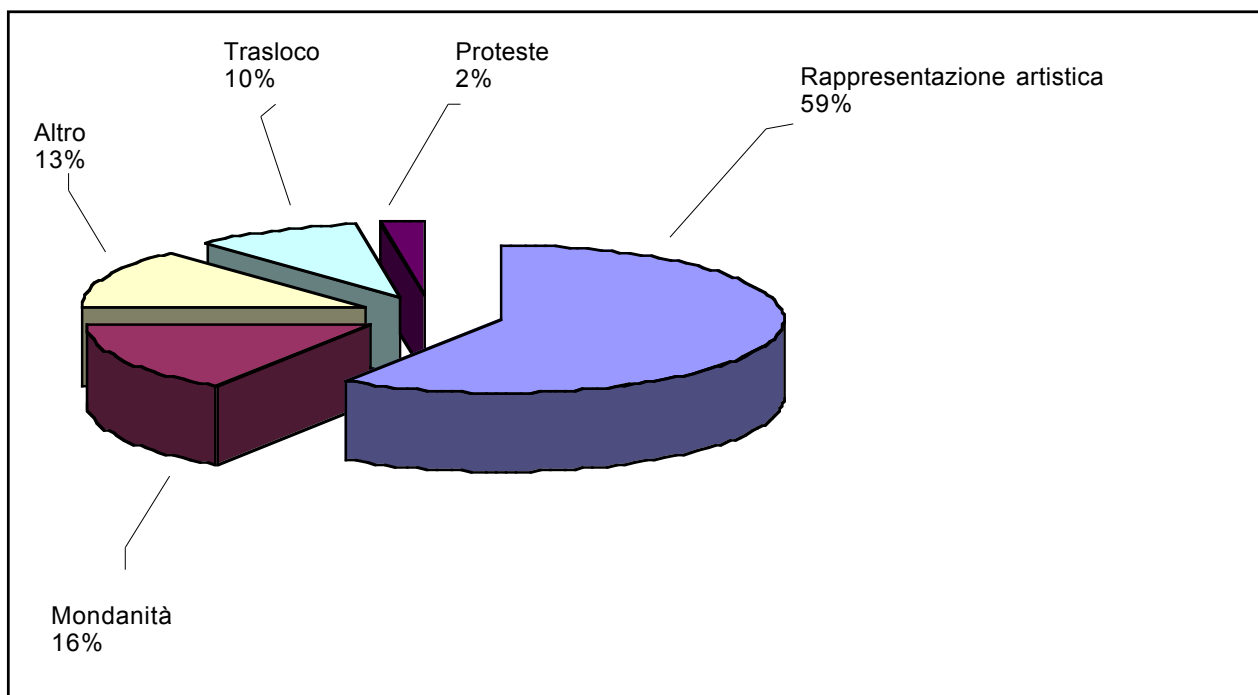
Le aree tematiche

L'analisi delle aree tematiche associate all'evento mostra, in primo luogo, come la carta stampata, a differenza dell'informazione televisiva, abbia costruito un discorso più articolato attorno alla Prima scaligera, essendo i contesti di riferimento sei e non quattro. In secondo luogo, risulta evidente la concentrazione dei quotidiani sulla rappresentazione artistica, che occupa più della metà dello spazio complessivamente dedicato all'evento, con un valore del 59%. Rispetto alla televisione si nota, infine, una netta riduzione dello spazio riservato alla mondanità, il 15% contro il 30%.

Area tematica	
Rappresentazione artistica	59%
Mondanità	16%
Altro	13%
Trasloco	10%
Proteste	2%
Totale complessivo	100%

Base: 2172 cmq

Grafico 3: % dello spazio dedicato alla Prima scaligera dal Corriere della sera e dalla Repubblica, per area tematica



Gli attori e i testimonial

Anche sulla carta stampata Riccardo Muti è stato il protagonista della Prima scaligera, confermandosi il volto della Scala, subito seguito da Plácido Domingo, e da Barbara Frittoli, che si colloca al terzo posto con la stessa percentuale di presenze del Presidente della Repubblica Ciampi (7%). L'interessamento della stampa soprattutto per gli artisti scaligeri viene rilevato dai valori relativi ai soggetti raggruppati per categoria. Gli artisti scaligeri coprono il 39% delle presenze totali, seguiti poi dalle istituzioni politiche, che hanno il 26% delle presenze, e, in terza posizione, dai VIP, con uno spazio del 16%. Rispetto alla comunicazione televisiva, i VIP sono meno rappresentati, dato coerente con la minore attenzione dei giornali a tutto il coté mondano, come emerge dai dati sulle aree tematiche di contesto.

<i>Presenza degli attori</i>	
Artisti scaligeri	39%
Istituzioni politiche	26%
VIP	16%
Management Scala	6%
Istituzioni sociali	6%
Gruppi di protesta	4%
Spettatori/Loggionisti	2%
Totale complessivo	100%

Base: 40 articoli

Il profilo ricostruito attraverso gli assi semantici

I tratti distintivi del profilo ricostruito dall'analisi degli assi semantici sulla comunicazione dei quotidiani rilevano **un'immagine**

- ⇒ **di cambiamento**, piuttosto che di continuità con il passato (84% vs. 16%)
- ⇒ **di luogo d'élite**, piuttosto che di massa (82% vs. 18%)
- ⇒ **di rigore**, piuttosto che sfarzo (56% vs. 44%)
- ⇒ **di localismo**, piuttosto che cosmopolitismo (74% vs. 26%)
- ⇒ **di cultura**, piuttosto che di mondanità (55% vs. 45%)
- ⇒ **di consenso**, piuttosto che di occasione o luogo di emersione di conflitti (67% vs. 33%).

L'immagine emergente dall'analisi di questi dati risulta interessante soprattutto se messa a confronto con il profilo televisivo più sopra ricostruito. La comunicazione dei giornali si è incentrata sugli elementi di cambiamento connessi alla Prima scaligera della stagione 2001-2002. Il trasloco - come evidenziato anche dai focus tematici degli articoli - non è passato sotto silenzio nella carta stampata, non solo ha occupato il 20% dello spazio complessivo dedicato all'evento, ma ha permeato anche l'84% delle unità di analisi individuate nell'intero corpus analizzato. Se i notiziari Rai e Mediaset comunicato un'idea di continuità con il passato, di permanenza della tradizione, "Corriere della sera" e "la Repubblica", invece, hanno trasmesso un'immagine di innovazione, rottura con la tradizione. Su altri due versanti il profilo tracciato dalla carta stampata risulta rovesciato, rispetto alla comunicazione televisiva. Lo sfarzo dei servizi diventa rigore tra le righe dei giornali, in linea con l'abbandono del coté mondano, che tra quelle stesse righe lascia spazio alla cultura.

Stampa e TV a confronto sul tono

L'approccio della **televisione** alla Prima scaligera non è in nessun caso caratterizzato da toni negativi; giudizi di valore, palesi o latenti, ambientazione e contesti si caratterizzano per la loro positività in un'ampia percentuale di casi (81%) o per neutralità (19%). La **carta stampata**, invece, esprime una critica esplicita o "tra le righe" nell'8% dei casi, mantiene toni asettici, acritici o bilanciati nel 41% dei casi, e avanza giudizi positivi, rivela entusiasmo e plaude all'evento nel 50% dei casi.

	<i>Tono negativo</i>	<i>Tono neutro</i>	<i>Tono positivo</i>	<i>Totale</i>
I Telegiornali	0%	19%	81%	100%

I giornali	8%	41%	50%	100%
-------------------	----	-----	-----	------

Un'analisi delle immagini pubblicate dai quotidiani "Corriere della sera" e "la Repubblica"

Formato	Immagini	Contenuto rappresentato
Formato "foto tessera", dai 9 ai 20 cmq	39%	⇒ 85% ritratti di vip dal volto sorridente ⇒ 15% ritratti di Giuseppe Verdi
Formato foto piccola, dai 21 ai 50 cmq	24%	⇒ 37,5% ritratti delle rappresentanti delle istituzioni presenti alla Prima ⇒ 12,5% immagini di teste di poliziotti durante i momenti delle contestazioni ⇒ 37,5% immagini degli artisti in costume (Leo Nucci nei panni di Jago e Barbara Frittoli nei panni di Desdemona) ⇒ 12,5% immagini di Muti e Vick durante le prove
Formato foto media, dai 51 ai 100 cmq	15%	⇒ 100% Immagini delle prove, della messa in scena, del pubblico istituzionale alla Scala
Formato foto grande, oltre i 100 cmq	21%	⇒ 14% Borrelli e moglie alla Scala ⇒ 86% immagini della rappresentazione o dei protagonisti dell'Otello (Desdemona e Otello)

Base: 33 immagini

Questa prima classificazione rileva, anzitutto, la **tipologia unica delle immagini**, che sono **tutte fotografie**. Risulta poi utile a evidenziare una **correlazione** tra il **formato** e il **contenuto** rappresentato. Tutte le fotografie dal formato tessera ritraggono il volto di personaggi famosi. Due (15%) sono ritratti di Giuseppe Verdi, l'autore dell'opera scelta per l'apertura della stagione lirica 2001-2002. Una stagione contrassegnata dal trasloco dal Piermarini agli Arcimboldi, in seguito ai previsti lavori di restauro al palazzo della Scala, per inaugurare la quale si è evidentemente scelto un volto legato alla storia e alla vita del luogo milanese tradizionalmente deputato ad ospitare la lirica. Le altre 11 fotografie (il restante 85%) sono ritratti di volti sorridenti dei VIP che, come da consuetudine, partecipano a uno degli eventi culturali italiani più importanti dell'anno. La loro partecipazione, un po' trascurata dagli articoli, è resa visibile dalle immagini che *costellano* - posizionate come sono, l'una dopo l'altra, a mo' di fotogramma lungo la pagina, in direzione verticale o orizzontale - gli articoli, un po' come i VIP che ritraggono riempiono e fregiano la Prima della Scala. Ovviamente con un sorriso perfetto, quasi da pubblicità, a illuminare un volto che deve esprimere le gioie dell'evento.

Le fotografie dal formato "piccolo" sono state utilizzate per lo più per la rappresentazione di due tipologie di immagini: le istituzioni alla Scala (Ciampi e moglie, il sindaco Albertini) e due dei protagonisti dell'Otello in costume, Leo Nucci e Barbara Frittoli nei panni di Desdemona e di Jago.

Le fotografie di media dimensione sono state riservate tutte allo stesso soggetto, *l'Otello*, visto da diverse prospettive: le prove, la messa in scena e la fruizione da parte di quel pubblico d'élite che della Prima è stato anche protagonista, ovvero Ciampi e signora.

Le fotografie grandi rappresentano anch'esse *l'Otello*, ma da solo due punti di vista: la messa in scena - mancano le prove - e i protagonisti principali, Otello, Desdemona e Riccardo Muti.

In conclusione, si può evidenziare per entrambe le testate giornalistiche su cui è stata condotta l'analisi

- ⇒ una visibilità in formato ridotto, ma numericamente rilevante dei volti dei VIP
- ⇒ una visibilità in formato medio e mediamente rilevante dei protagonisti dell'evento, gli artisti e i rappresentanti delle istituzioni,
- ⇒ una visibilità ampia, in termini di spazio occupato, dell'opera rappresentata e dei suoi protagonisti, Frittoli, Domingo, Muti, nelle vesti rispettivamente di Desdemona, Otello e "il direttore dell'orchestra".